

Atto I<sup>mo</sup>. } Cam. di D. Eleonora <sup>3</sup>

D. Eleo. in abito da casa ricamando.

Coral. colla bocca, che dorme.

Cleo. Questo Giuliano, non risalta come uorrei. Bisogna dargli un' ombra un poco più caricata. Ti vogliono due, o tre passate di seta scura. Coral, dammi quel gomito di seta blu. Coral, dico, Coralina.

Coral. Sig.<sup>la</sup>, Ilmā, eccomi. } svegliandosi.

Cleo. Che diavolo! Non faresti altro, che dormire.

Coral. Chi non dorme di notte, bisogna, che dorma di giorno. sino alla mezza notte si lava, all'alba si salta in piedi, e si torna a q.<sup>do</sup> bellis.<sup>to</sup> divertim.<sup>to</sup> della bocca. fig.<sup>a</sup> Ladrona, anch'io sono fatta di carne, e non dico altro. } uà apredev il gomito.

Cleo. / Povera sventurata, la compatisco. /

Coral. Tenete la seta blu. Calava, la lava.

Cleo. Coralina con ragione ti laghi della vita miserabile, che meo sei costretta di fare. Tu sai come eri trattata da me, quando D. Roberto mio padre era in Napoli, e la nostra casa poteva sfugiare come le altre. Ora D. Roberto per l'ambiduo commesso di quel Ministro da lui chiamato a duello, fu esiliato da questi Stati; sono confiscati tutti li di lui beni, ed io, che allora dove non gl'ho portata